

COMITATO SVIZZERO D'AZIONE
CONTRO LE INIZIATIVE ATOMICA ED ENERGETICA

Segretariato di lingua italiana
Casella postale 2336, 6901 LUGANO
Tel. 091 - 23 14 02

CORAGGIO SIGNIFICA VIVERE CON IL NUCLEARE

Bisogna riconoscere agli autori delle due iniziative sull'energia, sulle quali ci pronunceremo il prossimo 23 settembre, una certa coerenza. Queste due iniziative formano un tutt'uno. La prima, infatti, intende proibire la costruzione di nuove centrali nucleari e a medio termine abolire il ricorso al nucleare. La seconda mira invece ad organizzare la produzione e il consumo energetico in una Svizzera che verrebbe privata dell'energia nucleare.

Vietando la costruzione di nuove centrali nucleari e la sostituzione delle installazioni attuali, sottoponendo a referendum facoltativo la concessione dell'autorizzazione generale per i depositi intermedi o definitivi dei rifiuti radioattivi prodotti in Svizzera, l'iniziativa "per un futuro senza nuove centrali nucleari" ha lo scopo di abolire totalmente il ricorso al nucleare nel corso di una qualche decina d'anni, quando le centrali attualmente in attività saranno giunte al termine del loro periodo di produzione.

L'accettazione dell'iniziativa avrebbe quale effetto immediato di bloccare il parco di installazioni nucleari allo stato esistente. Per il futuro, essa implica la rinuncia definitiva all'energia nucleare.

Qualunque siano le prevenzioni che si possono avere nei confronti dell'energia nucleare, qualunque siano i sospetti che si possono opporre all'assicurazione dei suoi partigiani incondizionati, è il carattere radicale ed estremo delle misure proposte dall'iniziativa che appare inaccettabile.

In questo dibattito si schiera da una parte la ricerca scientifica - ciò che non esclude che si possano trovare in questi ranghi ciarlatani e irresponsabili - dei partigiani del nucleare che non riescono ancora a dimostrare il carattere inoffensivo per l'uomo e l'ambiente, ricerca che è nel contempo un atto di fiducia nelle possibilità dell'uomo di venire a capo dei problemi che egli incontra sul suo

cammino; dall'altra parte, la convinzione intima, la profonda credulità degli avversari del nucleare, che quest'ultimo rappresenti il male.

Si tratta di un dibattito, in fin dei conti di natura filosofica, che l'iniziativa si propone di troncane, poiché gli argomenti tecnici e scientifici scambiati fra l'una e l'altra parte rimangono inaccessibili al profano. Ci si domanda di rinunciare all'energia nucleare, di impegnare il futuro in funzione di argomenti essenzialmente passionali.

Ma è proprio là il pericolo. La posta in gioco è troppo importante perché si possa modellare il futuro in modo così azzardato. Significa in definitiva dare una prova di coraggio e di fiducia vivendo, non senza prevenzioni, con il nucleare, piuttosto che farne a meno, ciò che si rivelerebbe il più grosso fiasco dei nostri tempi.

* * *

24.8.1984 /eo